

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C. R. S.

n. 1668

Curia Generalizia - Roma

O. D.

51

Molto Reverendo Padre!

Alle luttuose perdite, onde piacque al Signore di amigerci nell'anno ora scorso, una nuova ne abbiamo da aggiungere, e che profondamente addolorò tutta questa famiglia. Il nostro buon Fr. AGOSTINO CAPRA riassiliò la sera del venerdì 8 corr. da apoplezia, che già più volte ne aveva minacciata la vita, spirava alla mattina del sabato nelle braccia dei confratelli, e munito degli ultimi conforti di nostra santa Religione.

Egli era nato in Lu il 12 Aprile 1801 da onesti genitori; ed ammesso al nostro abito nel 1820 in questo stesso Collegio, vi fece pure la prova del suo noviziato: e trovo scritto che quando venne proposto per la professione dei voti, il Rev.^{mo} P. EVASIO NATTA di f. m. gli fece questo encomio, che fu un vero presagio della sua vita: *che per la sua probità ed accuditezza servirebbe assai bene la Congregazione nostra, anche negli uffici più scabrosi e difficili, a cui, secondo i bisogni, verrebbe destinato.*

Umile, prudente, di molta pietà, e soprattutto operosissimo prestò molto utilmente l'opera sua nei nostri Collegi di Fossano, di Cherasco, ed in questo principalmente, dove spese il più ed il meglio della sua vita; e seppa meritarsi ovunque la stima e la benevolenza di tutti. Indefesso alla fatica non sapeva restarsene fino all'ultimo suo dì: e a chi gli consigliava di riposarsi, rispondeva con ilare semplicità: la fatica non pesargli punto, giovargli anzi alla salute e allo spirito. E così tra la fatica, la preghiera, e le opere di pietà divideva i suoi giorni.

Presago del suo prossimo fine, benché alle apparenze robusto, ne parlava spesso e vi si apparecchiava, raddoppiando negli esercizi di religione e di pietà, e confortandosi spesso alla mensa Eucaristica: alla quale erasi pur accostato il giorno stesso che doveva essere l'ultimo di sua vita.

Se per tutto ciò abbiamo buon fondamento a sperare che Iddio misericordioso lo abbia chiamato al premio di una lunga e virtuosa vita spesa in servizio della Religione: conscii per altra parte della umana fragilità a cui tutti siamo soggetti, imploriamone a quell'anima benedetta da Dio stesso l'indulgenza e il perdono, affrettandogli con le preghiere e suffragi della vicendevole carità prescritti dalle nostre Costituzioni.

E raccomandando me stesso alle preghiere di V. P. M. R.^{ca} e della sua religiosa famiglia, me lo professo con affetto sincero

Casale dal Collegio di S. Caterina 10 Gennaio 1864.

Dev.^{mo} ed Oss.^{mo}
P. NICOLÒ BIAGGI C. R. S.
PREF. PROV.

Il nostro buon fr. Agostino Capra vissuto la sera del venerdì 8 corr. da apoplessia, che già più volte ne aveva minacciate la vita, scirava la mattina del sabato nelle braccia dei confratelli, e munito degli ultimi conforti di nostra santa religione.

Egli era nato in Lu il 12 IV 1801 da onesti genitori; ed ammesso al nostro sbito nel 1820 in questo stesso collegio, vi fece pure la prova del suo noviziato; e trovo scritto che quando venne proposto per la professione dei voti, il Rev.mo P. Evasio Natta di f.m. gli fece questo encomio, che fu un vero presagio della sua vita: " che per la sua probità ed avvedutezza servirebbe assai bene la Congregazione nostra, anche negli uffici, più scabrosi e difficili, a cui, secondo i bisogni, verrebbe destinato ". Umile, prudente, di molta pietà, e soprattutto operosissimo prestò molto utilmente l'opera sua nei nostri collegi di Fosseno, di Cherasco, ed in questo specialmente, dove spese il più ed il meglio della sua vita; e seppe meritarsi ovunque la stima e la benevolenza di tutti. Indefesso alla fatica non sapeva restarsene fino all'ultimo suo dì; e a chi gli consigliava di riposarsi, rispondeva con ilare semplicità: la fatica non pesargli punto, giovergli anzi alla salute e allo spirito. E così tra la fatica, la preghiera, e le opere di pietà divideva i suoi giorni. Presago del suo prossimo fine, benché alle apparenze robusto, ne parlava spesso e vi si apparecchiava, raddoppiando negli esercizi di religione e di pietà, e confortandosi spesso alla mensa eucaristica; alla quale era stato pur accostato il giorno stesso che dovevo esser l'ultimo di sua vita.

Casale del collegio di S. Caterina 10 I 1864

P. Nicolò Biaggi Prep. Prov.

" Dopo aver servito per alcuni mesi in diversi impieghi questo collegio, riconosciutosi di molta abilità, e di illibati costumi ", cominciò il noviziato in Casale sotto la guida di P. Maglione il 12 XII 1820, ottenne la dispensa di alcuni mesi, ed emise la professione il 1 IX 1821.

Il nostro buon fr. Agostino Capra vissuto la sera del venerdì 8 corr. da apoplessia, che già più volte ne aveva minacciate la vita, scirava la mattina del sabato nelle braccia dei confratelli, e munito degli ultimi conforti di nostra santa religione. Egli era nato in Lu il 12 IV 1801 da onesti genitori; ed ammesso al nostro sbito nel 1820 in questo stesso collegio, vi fece pure la prova del suo noviziato; e trovo scritto che quando venne proposto per la professione dei voti, il Rev.mo P. Evasio Natta di f.m. gli fece questo encomio, che fu un vero presagio della sua vita: " che per la sua probità ed avvedutezza servirebbe assai bene la Congregazione nostra, anche negli uffici, più scabrosi e difficili, a cui, secondo i bisogni, verrebbe destinato ". Umile, prudente, di molta pietà, e soprattutto operosissimo prestò molto utilmente l'opera sua nei nostri collegi di Fosseno, di Cherasco, ed in questo specialmente, dove spese il più ed il meglio della sua vita; e seppe meritarsi ovunque la stima e la benevolenza di tutti. Indefesso alla fatica non sapeva restarsene fino all'ultimo suo dì; e a chi gli consigliava di riposarsi, rispondeva con ilare semplicità: la fatica non pesargli punto, giovergli anzi alla salute e allo spirito. E così tra la fatica, la preghiera, e le opere di pietà divideva i suoi giorni. Presago del suo prossimo fine, benché alle apparenze robusto, ne parlava spesso e vi si apparecchiava, raddoppiando negli esercizi di religione e di pietà, e confortandosi spesso alla mensa eucaristica; alla quale era stato pur accostato il giorno stesso che dovevo esser l'ultimo di sua vita.

Dir. del Collegio
P. NICOLÒ BIAGGI C. R. S.
Liceo Prov.

Casale del Collegio di S. Caterina 10 Gennaio 1864

Editrice Bibliografica S.r.l. Reg. Trib. Milano N. 180066/3903/16
CCIAA N. 87986 - Cap. Soc. 90.000.000 int. vers. - C.F. e P. IVA 01823660152 - C.C.P. 45195203



La redazione

Con i migliori saluti.

quanto da Lei pubblicato.
La ringraziamo della Sua preziosa collaborazione, che sicuramente contribuirà a fare conoscere meglio e con maggior tempestività

- comunicare le variazioni di prezzo appena vengano decise.
- inviare tempestivamente notizia dei titoli esauriti o posti fuori commercio;
- controllare che ogni mese ci vengano comunicate, attraverso le apposite schede del Giornale della Libreria, tutte le novità librarie da Lei pubblicate;

La preghiamo pertanto di:
chiedere notizie più tempestive sulle Sue pubblicazioni.
non in commercio, Alice/CD, microfiches novità, abbiamo pensato di nostri strumenti bibliografici (Giornale della Libreria, catalogo del servizio d'informazioni offerto ai professionisti del libro attraverso il quale, nell'intento di rendere sempre più efficace e puntuale il Gentile editore,

Milano, 1 marzo 1990

Editrice Bibliografica
Viale Vittorio Veneto, 24 - 20124 Milano
Tel. (02) 65979501-65977246 - Telex (02) 654624

Fu mandato a Fossano il 19 VI 1829. L'anno dopo ritornò a Casale. Il 19 marzo 1836 fu mandato nella casa di Cherasco recentemente aperta. Nel 1840 fu destinato nel collegio di Fossano, e nel 1850 di nuovo nel collegio di Casale, dove attese " all'ufficio laborioso e difficile di cuoco e di spenditore con non comune impegno e con grande diligenza ed abilità; niuno ebbe mai a dolersi di lui, e molto ebbe a lodarsene il P. Rettore, che più di ogni altro poté conoscere quanto per lui ne abbia avvantaggiata l'economia del collegio. Fu osservatore costante delle s. Costituzioni, frequentate ai S. Sacramenti, e di una condotta morale cristiana assai esemplare " (c. c. c. scrive il rettore P. Calandri sul libro degli l'anno 1854, pag. 273)